

i campi, ma nè condutture nè sbarramenti, per utilitari che siano, potranno mai cangiare la disinteressata natura di quel deflusso.

Chi potrà sorprendersi allora di leggere che indistintamente (p. 69) tutte le scuole d'arte saranno riportate a dare una preparazione tecnica e pratica del « mestiere », che è alla base di ogni arte? È il mestiere che si nobilita, non è l'arte che si deprezza.

Così anche la delicata branca dell'Istruzione artistica rientra senza sforzo nei lati margini della Carta della Scuola, di una scuola che, come è scritto nella I^a dichiarazione, « fondamento primo di solidarietà di tutte le forze sociali, dalla Famiglia alla Corporazione, al Partito, forma la coscienza umana e politica delle nuove generazioni ».

C. B.

IL NUOVO ORDINAMENTO DELLE SOPRINTENDENZE ALLE OPERE DI ANTICHITÀ E D'ARTE.

La intensa operosità dedicata da S. E. Giuseppe Bottai al Ministero dell'Educazione Nazionale si è concentrata anche nel settore delle Antichità e Belle Arti, specialmente dopo la nomina a Direttore Generale del Gr. Uff. Marino Lazzari, che in poco più di un anno ha realizzato un lavoro di riassetto legislativo e regolamentare che può definirsi, senza esagerazioni, ponderoso.

Lasciando a chi di ragione il compito di illustrare altre leggi in corso di approvazione, anche esse destinate alla maggior valorizzazione del nostro prezioso patrimonio artistico, mi limiterò a dare qualche cenno informativo del disegno di legge, approvato di recente dal Consiglio dei Ministri ed ora all'esame della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sul riordinamento delle RR. Soprintendenze alle Antichità e all'Arte.

L'ordinamento fino ad ora vigente era, come è noto, quello stabilito col Regio Decreto 31 Dicembre 1923, N.º 3164, che aveva affidata la cura degli interessi archeologici e artistici, alla dipendenza del Ministero, alle Soprintendenze, alle opere di Antichità e d'Arte, alle quali pertanto spettavano le funzioni di tutela e di conservazione, di cui alle leggi 20 Giugno 1909, n.º 364; 23 Giugno 1912, n.º 688 e 11 Giugno 1922, n.º 788.

L'articolo 2 del predetto Decreto stabiliva: « Le Soprintendenze sono uniche per ciascuna circoscrizione, oppure distinte in Soprintendenze

alle Antichità e Soprintendenze all'Arte Medioevale e Moderna ». Tali Istituti, pertanto, in dipendenza del citato Regio Decreto 31 Dicembre 1923, e delle successive modificazioni, che avevano dovuto provvedere a sdoppiare talune delle Soprintendenze più vaste, erano in numero di 28, precisamente così distribuite:

1. - SOPRINTENDENZE ALLE ANTICHITÀ:

Ancona, Bologna, Firenze, Napoli, Padova, Roma, Siracusa, Torino. (8).

2. - SOPRINTENDENZE ALL'ARTE MEDIOEVALE E MODERNA:

Ancona, L'Aquila, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma (Monumenti), Roma (Gallerie), Siena, Torino, Trento, Venezia (Gallerie), Venezia (Monumenti), Verona. (16).

3. - SOPRINTENDENZE ALLE OPERE DI ANTICHITÀ E D'ARTE (cosiddette Soprintendenze miste):

Bari, Cagliari, Reggio Calabria, Trieste. (4).

Questa distribuzione alla luce dell'esperienza non aveva dato i risultati sperati, e, comunque, l'attuale ordinamento non era più ritenuto rispondente alle esigenze sempre crescenti della tutela archeologica monumentale ed artistica; e un assetto degli Uffici che meglio rispondesse agli scopi della tutela del nostro patrimonio artistico era sollecitato da ogni parte, dagli scienziati più illustri ai modesti studiosi.

A queste sollecitazioni ha voluto corrispondere il progetto di legge che, con l'ausilio di una apposita Commissione, S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha preparato, e poi presentato, di concerto con il Ministro delle Finanze.

Rileviamo dalla Relazione della predetta Commissione qualche notizia sui principali concetti informatori del riordinamento:

Il principio fondamentale del riordinamento è stato quello di dare, fin dove si è ritenuto possibile, ad ogni tipo di Soprintendenza un'unica competenza per materia. Accadeva infatti, nella pratica, che le particolari tendenze dei vari Soprintendenti facessero sì che mezzi ed opere non sempre fossero rivolti con pari adeguatezza ai vari settori d'attività. Al che si è stimato di porre riparo sdoppiando le attuali Soprintendenze all'Arte Medioevale e Moderna in Soprintendenze ai Monumenti (tutela monumentale) e Soprintendenze alle Gallerie (tutela delle opere d'arte) e le attuali Soprintendenze (miste) alle opere di Antichità e d'Arte, in Soprintendenze alle An-

tichità (tutela archeologica) e Soprintendenze ai Monumenti e Gallerie (tutela monumentale e delle opere d'arte).

A questo criterio di massima si è unanimemente ritenuto conveniente accompagnare anche una revisione delle circoscrizioni territoriali già esistenti. La vastità di queste non sempre rendeva possibile il pronto e vicino interessamento dei Capi delle Soprintendenze. Ed inoltre è sembrato che molto più fosse lecito di attendersi dall'opera e dalla iniziativa dei funzionari, una volta posti di fronte a particolare e diretta responsabilità; il lavoro scientifico, in tanta parte affidato a questi organi, è infatti di quello che più si avvantaggia di una ragionevole autonomia della personalità, mentre una organizzazione a gradi intermedi - specialmente dopo la creazione dell'Ispettorato tecnico delle Antichità e Belle Arti - null'altro può rappresentare che un appesantimento dell'organismo attraverso diaframmi nella trasmissione delle direttive e nel governo dei mezzi e degli uomini.

Da tutto ciò è derivato che il numero delle Soprintendenze si sia dovuto più che raddoppiare, portandolo da 28 a 58. Si trattava infatti di smobilitare i più grossi organismi, o di dare compiuta figura di Soprintendenze ad Uffici di varia natura, che dalle Soprintendenze non dipendevano se non formalmente e di questa dipendenza non avvertivano certamente vantaggi, ma, se mai, danno.

Poichè l'intervento di fattori storici e artistici così vari da luogo a luogo rende quanto mai vari i bisogni delle varie zone, si è proposta la classifica delle Soprintendenze in tre classi. Alla prima sono preposti gli attuali Soprintendenti di I o di II classe; mentre alle Soprintendenze di II e di III classe si provvederà di regola con quegli altri funzionari di accertata capacità direttiva, che sono i direttori di I e di II classe.

Le 28 Soprintendenze oggi esistenti sono in tal modo diventate 58, così divise:

Soprintendenze alle Antichità: 4 di I classe, 8 di II classe e 10 di III classe;

Soprintendenze ai Monumenti: 5 di I classe, 3 di II classe e 5 di III classe;

Soprintendenze alle Gallerie: 6 di I classe, 4 di II classe e 4 di III classe;

Soprintendenze ai Monumenti e Gallerie: 1 di I classe e 8 di II classe.

Le poche Soprintendenze ai Monumenti e Gallerie per le quali non si è ritenuto opportuno applicare il principio di una sola competenza per materia, possono ritenersi necessarie ecce-

zioni. Ed eccezioni vanno considerate quelle Soprintendenze prive di vera competenza territoriale quali l'Egittologica e l'Etnografica e quella per l'arte contemporanea, le quali mirano ad assicurare continuità di studi in campi di particolare interesse per la cultura italiana e rispondono ad una speciale necessità organizzativa.

Per quanto riguarda la competenza, si è seguito il criterio di affidare ad archeologi, ad architetti ed a storici dell'arte rispettivamente le Soprintendenze alle Antichità, ai Monumenti e alle Gallerie. A capo delle Soprintendenze miste ai Monumenti e Gallerie verrà destinato o un architetto o uno storico dell'arte, a seconda della maggiore attività che la Soprintendenza deve svolgere nell'uno o nell'altro campo.

Per la competenza di alcune zone intermedie, si è, in via di massima, affermato il principio che essa spetti al Soprintendente che ne ha la tutela fondamentale, il quale si avvarrà anche della collaborazione degli altri Soprintendenti, mentre per taluni casi si è ritenuto di specificare a chi debba spettare la competenza.

Infine, per quanto riguarda il personale, poichè rigorose esigenze di bilancio non hanno consentito, per il momento almeno, ritocchi agli organici, e dovendosi, d'altra parte, evitare che il personale si accentri nelle maggiori Soprintendenze, con grave danno per le minori e per l'interesse effettivo degli studi, si è ritenuto opportuno stabilire che con successivo Decreto Ministeriale venga fissato il numero minimo d'impiegati di ruolo indispensabile ad assicurare il regolare funzionamento di ciascuna Soprintendenza.

Premessi questi concetti chiarificativi diamo qui di seguito, in attesa della approvazione e promulgazione della legge, notizia delle disposizioni che regoleranno la competenza delle nuove Soprintendenze e quella della loro distribuzione territoriale.

Le Soprintendenze, come si è detto saranno 58 e saranno distribuite in Soprintendenze:

- a) alle Antichità;
- b) ai Monumenti;
- c) alle Gallerie;
- d) ai Monumenti e Gallerie.

Alle Soprintendenze alle Antichità sarà affidata la tutela degli interessi archeologici e dei monumenti dell'antichità, degli scavi e dei musei archeologici compresi nella loro circoscrizione.

Alle Soprintendenze ai Monumenti e relative pitture murali del medioevo e dell'età moderna compresi nella loro circoscrizione.

Alle Soprintendenze ai Monumenti saranno affidati anche la tutela per le bellezze naturali e panoramiche e l'esame di tutte le questioni urbanistiche relative ai piani regolatori.

Alle Soprintendenze alle Gallerie sarà affidata la tutela delle gallerie comprese nella loro circoscrizione e delle cose d'interesse storico-artistico del medioevo e dell'età moderna.

Le Soprintendenze ai Monumenti e Gallerie accentreranno in un unico Ufficio le funzioni stabilite per le Soprintendenze alle Gallerie e ai Monumenti.

Per i Monumenti, per i Musei, per le Gallerie ed in genere per tutte le cose aventi interesse storico, archeologico, paleontologico, paleontologico o artistico appartenente allo Stato le varie Soprintendenze assolveranno, rispettivamente, anche le funzioni direttive e di amministrazione.

LE SOPRINTENDENZE ALLE ANTICHITÀ DI I CLASSE SARANNO DISTRIBUITE NELLE SEGUENTI SEDI:

1. - *Firenze*. - Provincie di Firenze, Apuania, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Perugia (alla destra del Tevere), Pisa, Pistoia, Siena, Terni (alla destra del Tevere).

2. - *Roma I*. - Roma città (escluso il Palatino e Foro Romano, il Museo Preistorico Etnografico, il Museo di Villa Giulia e Ostia Antica) e le Provincie di Roma (escluso il circondario di Civitavecchia e Tolfa), Frosinone e Littoria.

3. - *Napoli*. - Provincie di Napoli, Avellino e Benevento.

4. - *Siracusa*. - Provincie di Siracusa, Catania, Enna, Messina e Ragusa.

LE SOPRINTENDENZE ALLE ANTICHITÀ DI II CLASSE SARANNO DISTRIBUITE NELLE SEGUENTI SEDI:

1. - *Padova*. - Provincie di Padova, Belluno, Bolzano, Fiume, Gorizia, Pola, Rovigo, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza e Treviso.

2. - *Bologna*. - Provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia.

3. - *Roma II*. - (Etruria meridionale) Museo di Villa Giulia; Circondario di Civitavecchia e Tolfa; Provincie di Viterbo e Rieti.

4. - *Roma III*. - Ostia antica.

5. - *Roma IV*. - Palatino e Foro Romano.

6. - *Taranto*. - Provincie di Taranto, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Matera.

LE SOPRINTENDENZE ALLE ANTICHITÀ DI III CLASSE SARANNO LE SEGUENTI:

1. - *Torino I*. - Provincie di Torino, Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli.

2. - *Torino II*. - Musco di Antichità (Egitologia).

3. - *Genova*. - Provincie di Genova, Imperia, La Spezia e Savona.

4. - *Milano*. - Provincie di Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio e Varese.

5. - *Ancona*. - Provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Perugia (alla sinistra del Tevere), Pesaro, Terni (alla sinistra del Tevere), Zara.

6. - *Chieti*. - Provincie di Chieti, L'Aquila, Campobasso, Pescara e Teramo.

7. - *Roma V*. - Museo Preistorico Etnografico.

8. - *Reggio Calabria*. - Provincie di Reggio Calabria, Catanzaro e Cosenza.

9. - *Agrigento*. - Provincie di Agrigento e Caltanissetta.

10. - *Cagliari*. - Provincie di Cagliari, Nuoro e Sassari.

11. - *Salerno*. - Provincie di Salerno e Potenza.

12. - *Palermo*. - Provincie di Palermo e Trapani.

LE SOPRINTENDENZE AI MONUMENTI DI I CLASSE SARANNO LE SEGUENTI:

1. - *Milano*. - Provincie di Milano, Bergamo, Brescia, Como, Pavia, Sondrio e Varese.

2. - *Venezia*. - Provincie di Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Vicenza.

3. - *Bologna*. - Provincie di Bologna, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia.

4. - *Firenze*. - Provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia.

5. - *Roma*. - Provincie di Roma, Frosinone, Littoria, Rieti e Viterbo.

6. - *Napoli*. - Provincie di Napoli, Avellino, Benevento e Salerno.

LE SOPRINTENDENZE AI MONUMENTI DI II CLASSE SARANNO LE SEGUENTI:

1. - *Torino*. - Provincie di Torino, Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli.

2. - *Genova*. - Provincie di Genova, Imperia, La Spezia e Savona.

3. - *Ravenna*. - Provincie di Ravenna, Ferrara e Forlì.

4. - *Palermo*. - Provincie di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani.

LE SOPRINTENDENZE AI MONUMENTI DI III CLASSE SARANNO LE SEGUENTI:

1. - *Verona*. - Provincie di Verona, Cremona e Mantova.
2. - *Ancona*. - Provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Urbino e Zara.
3. - *Catania*. - Provincie di Catania, Enna, Messina, Ragusa e Siracusa.

LE SOPRINTENDENZE ALLE GALLERIE DI I CLASSE SARANNO LE SEGUENTI:

1. - *Milano*. - Provincie di Milano, Bergamo, Brescia, Como, Pavia, Sondrio e Varese.
2. - *Venezia*. - Provincie di Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Vicenza.
3. - *Firenze*. - Provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia.
4. - *Roma I*. - Provincie di Roma, Frosinone, Littoria, Rieti e Viterbo.
5. - *Napoli*. - Provincie di Napoli, Avellino, Benevento e Salerno.

LE SOPRINTENDENZE ALLE GALLERIE DI II CLASSE SARANNO LE SEGUENTI:

1. - *Torino*. - Provincie di Torino, Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli.
2. - *Genova*. - Provincie di Genova, Imperia, La Spezia e Savona.
3. - *Bologna*. - Provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna.
4. - *Urbino*. - Provincie di Pesaro, Urbino, Ancona, Ascoli Piceno e Macerata.
5. - *Roma II*. - R. Galleria Nazionale d'Arte Moderna — Arte Contemporanea.
6. - *Palermo*. - Provincie della Sicilia.

LE SOPRINTENDENZE ALLE GALLERIE DI III CLASSE SARANNO LE SEGUENTI:

1. - *Mantova*. - Provincie di Mantova, Cremona e Verona.
2. - *Parma*. - Provincie di Parma e Piacenza.
3. - *Modena*. - Provincie di Modena e Reggio Emilia.

LA SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI DI I CLASSE SARÀ LA SEGUENTE:

1. - *Bari*. - Provincie di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Matera, Potenza e Taranto.

LE SOPRINTENDENZE AI MONUMENTI E GALLERIE DI II CLASSE SARANNO LE SEGUENTI:

1. - *Trento*. - Provincie di Trento e Bolzano.
2. - *Trieste*. - Provincie di Trieste, Fiume, Gorizia, Pola e Udine.
3. - *Siena*. - Provincie di Siena e Grosseto.
4. - *Pisa*. - Provincie di Pisa, Apuania, Livorno e Lucca.
5. - *Perugia*. - Provincie di Perugia e Terni.
6. - *L'Aquila*. - Provincie dell'Aquila, Campobasso, Chieti, Pescara e Teramo.
7. - *Cosenza*. - Provincie di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria.
8. - *Cagliari*. - Provincie della Sardegna.

Il nuovo ordinamento avrà applicazione dal 1° luglio 1939-XVII.

LUCIANO MATARAZZO.